



ANCL - Scuola delle Relazioni Industriali (ASRI)

Documento programmatico

1. Premessa

L'Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro istituisce la propria **Scuola delle Relazioni Industriali** (di seguito ASRI o Scuola).

L'ANCL, in coerenza con l'art. 2 dello Statuto associativo, da diversi anni favorisce la collaborazione con altri organismi quali Università, Fondazioni studi, organizzazioni di rappresentanza, per lo studio, la ricerca, l'interpretazione in materia giuslavoristica, previdenziale, tributaria, del diritto d'impresa e su tutti i temi di interesse professionale per gli associati.

L'Associazione si occupa, altresì, dell'arricchimento culturale e professionale degli associati attraverso l'organizzazione di convegni, conferenze, corsi di aggiornamento e la predisposizione di borse di studio.

Ai sensi dell'art. 5, al fine di perseguire gli scopi statutari l'Associazione si avvale di un proprio Centro Studi Nazionale quale strumento scientifico al servizio della categoria.

Il Centro Studi Nazionale, anche su impulso degli associati, dell'Ufficio di Presidenza Nazionale e del Consiglio Nazionale ANCL sviluppa attività di ricerca, studio e documentazione in particolare nelle materie del diritto del lavoro, della legislazione sociale, del diritto sindacale e delle relazioni industriali.

Il Consulente del Lavoro, essendo incaricato dai datori di lavoro, ai sensi dell'art. 1 della legge n. 12/1979, di tutti gli adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza sociale svolge un ruolo determinante nell'individuazione e nella corretta applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Inoltre, l'ANCL intende promuovere la figura del Consulente del Lavoro come professionista di riferimento in ambito di contrattazione collettiva aziendale e territoriale, data la conoscenza e lo stretto legame con il contesto aziendale e il tessuto economico-produttivo del territorio in cui opera.

L'ASRI nasce con lo scopo principale di mettere le competenze e l'esperienza dei Consulenti del Lavoro iscritti all'Associazione a disposizione delle parti sociali per trovare soluzioni efficaci e innovative per il miglioramento dei sistemi di relazioni industriali e dei contratti collettivi.

Le presenti linee programmatiche riassumono il contesto in cui nasce la Scuola, le finalità che essa si prefigge, le tematiche di interesse, le iniziative che si intendono avviare, i partner da individuare e il comitato scientifico che supporterà la Scuola nelle sue attività.

2. Contesto

L'attuale contesto socio-economico è caratterizzato da molteplici sfide che coinvolgono tutti i protagonisti del mondo del lavoro e ogni sistema di relazioni industriali.

Una contrattazione collettiva di qualità e più aderente alla realtà produttiva offre ai lavoratori maggiori tutele e riconoscimento delle professionalità e, al contempo, alle aziende una migliore capacità competitiva e certezza nella gestione delle risorse umane.

Il periodo storico che si sta vivendo è caratterizzato dalla crescita del lavoro povero, soprattutto in determinati settori contraddistinti dalla discontinuità del lavoro e con riferimento a profili professionali poco specializzati, ma al contempo si manifesta una grande carenza di lavoratori, non soltanto per i profili ad alto contenuto professionale.

L'attuale mercato del lavoro risulta ormai essere contraddistinto da una molteplicità di bisogni che esigono un costante bilanciamento tra le istanze di contenimento dei costi della produzione, l'aumento della produttività e il miglioramento dei trattamenti economici riconosciuti ai lavoratori. Tali istanze dovrebbero favorire la sperimentazione di soluzioni che siano in grado di soddisfare le rivendicazioni promosse dai lavoratori, soprattutto in termini di conciliazione vita-lavoro, e quelle organizzative dei datori di lavoro, soprattutto in termini di esigenze di flessibilità.

Risulta ormai evidente la necessità di tutti gli stakeholders del mondo produttivo, associativo, sindacale, istituzionale e dell'istruzione e formazione di prevedere iniziative comuni per avviare politiche attive del lavoro in grado di colmare il mismatch tra domanda e offerta di lavoro e soprattutto ridurre l'elevato tasso di disoccupazione, che colpisce principalmente i giovani e le donne.

Appare primaria l'esigenza di coinvolgere giovani lavoratori e professionisti in percorsi di acquisizione di competenze che, da un lato valorizzino le capacità dei singoli, ma dall'altro li aiutino a investire le proprie capacità in attività che possano fornire loro reali opportunità di remunerazione, anche in un'ottica di sviluppo sostenibile ed etico del tessuto sociale in cui saranno chiamati ad operare.

Le moderne trasformazioni del mercato del lavoro spingono a puntare sulla formazione come strumento per incrementare la qualità dei servizi e la transizione digitale delle imprese e degli studi professionali, stimolando le aziende a coinvolgere i dipendenti in percorsi formativi, anche finanziati da fondi di formazione interprofessionale.

Le aziende, oggi, nell'esercizio della libera iniziativa economica, garantita loro dall'art. 41 della Costituzione, non valutano meramente i costi ma devono (e vogliono) dimostrare la propria attenzione ai temi ambientali, alla responsabilità sociale e naturalmente alla indispensabile sicurezza su lavoro.

Non è quindi più trascurabile la questione ambientale e occorre implementare modelli di sviluppo sostenibile della transizione ecologica ed energetica.

In un contesto economico fortemente differenziato per dimensioni aziendali e territorio di appartenenza risulta parimenti necessario puntare sulla contrattazione collettiva aziendale quale strumento di individuazione di strategie comuni tra datori di lavoro e lavoratori al fine di migliorare la produttività dell'impresa e le condizioni di vita dei dipendenti. A tal proposito sarebbe auspicabile diffondere una cultura del lavoro che veda la sottoscrizione di accordi aziendali come indice di reputazione aziendale, anche in termini di attrattività e *retention* del personale. I contesti aziendali virtuosi, che impiegano costantemente risorse per la costruzione di percorsi mirati al miglioramento del benessere organizzativo, della produttività e della conciliazione vita-lavoro dovrebbero essere valorizzati e tali attività andrebbero valutate ai fini del c.d. *employer branding*.

Inoltre, i crescenti oneri di cura di familiari e congiunti da parte dei lavoratori, anche a fronte della inadeguatezza dei servizi pubblici, impongono la necessità di valorizzare misure di welfare e wellness aziendale, quali leve di competitività per l'impresa e strumenti di tutela per i lavoratori.

I numeri degli incidenti sul lavoro, troppo elevati per un contesto di lavoro moderno e digitalizzato, impongono un percorso di politiche e azioni volte alla tutela e promozione della salute e del benessere nei contesti di

lavoro, anche attraverso la contrattazione collettiva e dei sistemi bilaterali.

La divisione e la contrapposizione tra soggetti istituzionali, sociali, professionali politici ed economici non permetteranno di migliorare tale contesto.

È giusto che ognuno cerchi di soddisfare le esigenze e gli interessi collettivi del gruppo che rappresenta, ma occorre trovare modalità di condivisione e finalità comuni che permettano al Paese di progredire.

Lavoratori, imprese, professionisti, istituzioni hanno tutte bisogno di un contesto sociale ed economico virtuoso e dar vita a relazioni sociali e industriali più condivise e funzionali alla crescita del Paese.

I tempi sono maturi per costruire un nuovo modello di Relazioni Industriali, fondato sulla partecipazione e sul coinvolgimento di tutti gli attori, contemperando le esigenze di tutti coloro che operano nel mondo del lavoro, in modo da rilanciare il mercato del lavoro italiano e l'economia del Paese.

3. Finalità

La Scuola intende costruire un dialogo partecipato e costruttivo al fine di redigere proposte volte a migliorare le norme in materia di lavoro e promuovere una contrattazione collettiva di qualità.

La Scuola intende organizzare percorsi di formazione specialistici in materia di relazioni industriali.

La Scuola promuove occasioni di confronto, convegni, laboratori pratici, seminari e giornate di studio in materia di relazioni industriali aperti a tutti i soggetti coinvolti (in particolare professionisti, operatori sindacali e funzionari di associazioni datoriali).

La Scuola mira altresì ad intraprendere iniziative che favoriscano la corretta e completa applicazione dei CCNL.

La Scuola ambisce a promuovere meccanismi di pubblicità e diffusione dei testi contrattuali, non solo nazionali ma anche territoriali.

La Scuola intende offrire il proprio contributo per migliorare i testi dei CCNL ai fini di una loro corretta interpretazione. A tal fine si auspica la possibilità di poter formulare quesiti alle parti firmatarie per ottenere interpretazione autentica di specifiche clausole contrattuali.

La Scuola mira a creare e promuovere buone prassi di contrattazione di secondo livello.

La Scuola intende produrre studi e analisi in materia di contrattazione collettiva nazionale, territoriale e aziendale, per individuare le principali tendenze e dinamiche nei diversi sistemi di relazioni industriali.

La Scuola, attraverso un confronto e un dialogo tra le parti sociali, intende progettare e proporre al legislatore meccanismi deflattivi del contenzioso in materia di lavoro.

4. Tematiche di interesse

La Scuola si occuperà di relazioni industriali e di tutte le tematiche a esse connesse, tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo: retribuzione, welfare, costo del lavoro, salute e sicurezza, smart working, premi di produttività e meccanismi di detassazione, conciliazione vita-lavoro, attrattività e *retention* dei talenti, sistemi di classificazione e inquadramento, formazione e valorizzazione della professionalità, bilateralità, previdenza complementare, assistenza sanitaria integrativa, procedure stragiudiziali di risoluzione delle controversie individuali di lavoro, tipologie contrattuali flessibili, orario di lavoro, crisi di impresa, forme di partecipazione dei lavoratori.

5. Iniziative

La Scuola promuove le seguenti iniziative in materia di relazioni industriali e contrattazione collettiva:

- convegni di rilevanza nazionale con ospiti istituzionali;
- articoli di approfondimento;
- formazione e workshop;
- laboratori pratici;
- guide operative;
- schede informative;
- ricerche e report;
- editoria.

Le informazioni e gli aggiornamenti sulle varie iniziative saranno pubblicate in modalità open access sul sito dell'ASRI.

6. Partnership

Nelle varie iniziative della Scuola delle Relazioni Industriali l'ANCL intende coinvolgere Associazioni datoriali, Associazioni sindacali, Enti di ricerca, Istituzioni, Università che condividano le finalità perseguite dall'ASRI.

La possibilità di diventare Partner della Scuola è libera e aperta a tutti i soggetti del mondo del lavoro che intendano dialogare con l'ANCL e non è richiesto alcun requisito di appartenenza politica, sindacale, sociale e di qualsiasi altro genere.

L'ASRI sarà caratterizzata dalla libertà di opinione e dall'indipendenza del pensiero: la presenza di punti di vista differenti è ciò che renderà il dibattito all'interno della Scuola utile e costruttivo.

Pertanto, possono essere Partner tutti i soggetti che perseguano gli obiettivi della scuola nel rispetto della legge e dei principi costituzionali alla base del nostro ordinamento.

7. Funzionamento

Ai fini del corretto funzionamento della Scuola è prevista la nomina del Presidente, del Coordinatore Scientifico e dei Componenti del Comitato Scientifico dell'ASRI.

Il Presidente e il Coordinatore Scientifico della Scuola sono nominati dal Presidente Nazionale ANCL, il quale ha anche facoltà di tenere per sé talune di queste prerogative, e sono scelti all'interno del Centro Studi Nazionale ANCL. Essi sono in automatico anche Componenti del Comitato Scientifico.

I Componenti del Comitato Scientifico sono nominati dal Presidente Nazionale ANCL, sentiti il Presidente e il Coordinatore scientifico dell'ASRI. Possono far parte del Comitato Scientifico membri del Centro Studi Nazionale ANCL e dei Centri Studi Territoriali ANCL, accademici, rappresentanti delle Associazioni sindacali, rappresentanti delle Associazioni datoriali, rappresentanti delle Istituzioni, professionisti e ogni altro esperto della materia delle relazioni industriali.

Il Presidente della Scuola si occuperà di tenere i rapporti con i partner della Scuola e li incontrerà periodicamente al fine di attuare le iniziative dell'ASRI.

Il Presidente della Scuola si occuperà altresì periodicamente di tenere aggiornati il Presidente, l'Ufficio di Presidenza e il Consiglio Nazionale ANCL in merito alle attività della Scuola.

Il Consiglio Nazionale ANCL, i Presidenti dei Consigli Regionali ANCL, i Presidenti delle Unioni Provinciali ANCL hanno facoltà di avanzare proposte al Presidente della Scuola in merito a possibili iniziative da intraprendere.

Il Coordinatore Scientifico della Scuola si occuperà di tenere i rapporti con i Componenti del Comitato Scientifico, di organizzare occasioni di confronto e aggiornamento, di coordinare e gestire le attività della Scuola, anche attraverso la costituzione di singoli gruppi di lavoro per specifiche attività.

Il Coordinatore Scientifico della Scuola si occuperà periodicamente di tenere aggiornati il Centro Studi Nazionale ANCL e i Centri Studi Territoriali in merito alle attività della Scuola.

Il Centro Studi Nazionale e i Centri Studi Territoriali ANCL hanno facoltà di avanzare proposte al Coordinatore della Scuola in merito a possibili iniziative da intraprendere.

Il Comitato scientifico avrà il compito di progettare le iniziative che perseguano le finalità della Scuola. A tal fine i componenti del Comitato Scientifico si riuniranno periodicamente in presenza e in modalità telematiche, su convocazione del Coordinatore Scientifico della Scuola.

Le nomine per le cariche della Scuola hanno validità di cinque anni, possono essere rinnovate e non comportano alcun diritto a un compenso economico. L'attività scientifica è considerata a titolo volontario e gratuito.

I componenti del Comitato Scientifico possono essere coinvolti in specifiche attività per le quali è previsto un compenso (a titolo esemplificativo corsi di formazione, attività editoriale e di ricerca) che sarà determinato attraverso specifico accordo individuale.

La attività della Scuola si finanziano attraverso una cifra annuale stanziata dall'ANCL e attraverso altre forme di finanziamento, come accordi di sponsorizzazione e partenariato, in coerenza con le finalità della Scuola e della Associazione.

Tutti i proventi generati dalle attività della Scuola saranno reinvestiti nelle attività della stessa.